

29 maii

BEATI ROLANDI RIVI, MARTYRIS

Memoria ad libitum

De Communi martyrum: pro uno martyre

COLLECTA

Omnipotens sempiterne Deus,
qui in animo beati Rolandi
voluntatem Iesu omnino adhaerendi infudisti
usque ad puerilis sanguinis sui effusionem,
praesta nobis, eius intercessione,
Spiritus tui donis muniri,
ut, ubicumque hominum dignitas
fideique libertas conculcantur,
veritatis simus testes et amoris.
Per Dominum nostrum.

29 maggio

BEATO ROLANDO RIVI, MARTIRE

Memoria facoltativa

Comune dei martiri

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai ispirato al beato Rolando
il desiderio di essere totalmente di Gesù
fino ad offrirgli la sua giovane vita,
concedici, per sua intercessione, i doni del tuo Spirito,
perché, ove la dignità dell'uomo
e la libertà di credere sono calpestate,
sappiamo essere testimoni di verità e di amore.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 maggio

BEATO ROLANDO RIVI, MARTIRE

Memoria facoltativa

Nacque il 7 gennaio 1931 a San Valentino di Castellarano (Reggio Emilia). Nel 1942 entrò nel Seminario di Marola (Carpineti, Reggio Emilia). Nel 1943 i tedeschi occuparono il Seminario e gli alunni furono mandati alle loro dimore. Rolando continuò tuttavia a indossare la veste talare, confessando «io studio da prete e la veste è il segno che io sono di Gesù». Alcuni partigiani lo sequestrarono, gli tolsero la talare, lo torturarono, lo condussero in un bosco, presso Piane di Monchio (Palagano, Modena) e lo uccisero il 13 aprile 1945. E' stato beatificato a Modena il 5 ottobre 2013.

Dal Comune di un martire, con salmodia del giorno dal salterio

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Discorso» di san Giovanni Paolo II, papa, alla popolazione dell'Emilia-Romagna

(Argenta, 23 settembre 1990: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XXX/2, Libreria Editrice Vaticana 1992, 731-734)

Riscoprire i valori del Vangelo

La sfida di una nuova evangelizzazione spetta soprattutto ai giovani il compito di realizzarla. Questa consegna la ripeto nella memoria dei sacerdoti e seminaristi uccisi: ve la ripeto quasi raccogliendola dalle loro labbra nell'ora del sacrificio supremo. Con la muta eloquenza del sangue essi vi invitano alla coraggiosa coerenza e all'ardimento inventivo che l'annuncio evangelico nel mondo moderno richiede.

Qual è, allora, il compito dei cristiani nel mondo contemporaneo? Quanto sta avvenendo nella odierna compagine sociale fa pensare a un nuovo stadio della condizione umana. La nostra epoca deve misurarsi con interrogativi e problemi che mai prima d'ora si eran posti all'umanità. Si ha l'impressione di essere all'inizio di un capitolo veramente inedito della storia. Quand'io parlo di "nuova evangelizzazione" e di "nuova inculturazione", intendo riferirmi proprio al compito a cui l'ora presente chiama i cristiani. Occorre ripensare all'impegno di sempre con mentalità nuova, cercando di raccogliere le indicazioni che vengono dai "segni dei tempi". E occorre farlo con tempestiva incisività.

L'età privilegiata per la "crescita del tempo" cristiano è quella del primo affermarsi della coscienza: *la fanciullezza e l'adolescenza*. Io chiedo alle Chiese dell'Emilia-Romagna di concentrare qui il meglio dei loro sforzi: il meglio del personale educativo, delle risorse finanziarie, degli strumenti psicopedagogici disponibili. Sarà questo il modo più efficace per far "crescere il tempo" del mondo, dando ai cittadini di domani il sentimento cristiano della vita e i mezzi per tradurlo efficacemente in strutture di convivenza degne di uomini che un giorno popoleranno quei "nuovi cieli" e quella "terra nuova", "nei quali avrà stabile dimora la giustizia" (2Pt 3, 13).

Due sono i luoghi di crescita del cristiano: la comunità ecclesiale e quella civile, realtà essenziali ambedue, che occorre seguire e promuovere con un unico amore, senza confusioni ma anche senza scomposizioni. Piuttosto che infrangere quel vincolo profondo, (questi testimoni della fede) hanno preferito lasciarsi straziare nel corpo. Alla stessa maniera i cristiani, mentre amano la pace e la concordia, non accetteranno di parlare dell'uomo e dei valori che debbono ispirarne la condotta diversamente da come ne ha parlato Cristo.

Ecco, cari fratelli e sorelle! Noi abbiamo fatto memoria di sacerdoti morti per la fedeltà al loro ministero. Ma il nostro sguardo non è restato volto al passato. Il loro esempio luminoso ci ha spinti a guardare al futuro, per progettarlo sulla base di quei valori per i quali essi hanno dato la vita. In un momento in cui la violenza torna a farsi, nel Paese, particolarmente feroce, la testimonianza di chi per gli altri ha saputo sacrificare se stesso possa divenire forte richiamo a riscoprire i valori di fondo su cui si regge ogni civile convivenza. L'immolazione di questi suoi figli ottenga all'Italia di mantenersi all'altezza delle sue tradizioni cristiane e di camminare, nella scia del loro esempio, verso un avvenire di vero progresso nella concordia operosa e nella pace.

RESPONSORIO

Mt 5, 11. 12a. 10

R. Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno per causa mia. *

Rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei cieli.

V. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

R. Rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei cieli.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che hai ispirato al beato Rolando il desiderio di essere totalmente di Gesù fino ad offrirgli la sua giovane vita, concedici, per sua intercessione, i doni del tuo Spirito, perché, ove la dignità dell'uomo e la libertà di credere sono calpestate, sappiamo essere testimoni di verità e di amore. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.